

Kyrie, Alleluia, Amen

Pregare per vivere, nella Chiesa
come discepoli di Gesù
Proposta pastorale
per l'anno 2022-2023

CAPITOLO PRIMO

La grazia della preghiera cristiana

Se uno è in Cristo è una nuova creatura (cfr. 2Cor 5,17). Il battesimo rigenera l'uomo e la donna e opera quella rinascita dall'alto che Gesù chiede a Nicodemo e a tutti. Ogni aspetto della vita riceve la grazia di partecipare alla vita di Gesù, ai suoi sentimenti, alla sua relazione con il Padre. Si diventa figli nel Figlio: «È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui» (Col 2,9-10)...

Il dono dello Spirito è la grazia che rende possibile la preghiera cristiana: «Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio» (Rm 8,26-27).

Mario Delpini, Arcivescovo di Milano
www.chiesadimilano.it



Desiderio desideravi

Lettera apostolica del Santo Padre Francesco

Il mondo ancora non lo sa, ma tutti sono invitati al banchetto di nozze dell'Agnello (Ap 19,9). Per accedervi occorre solo l'abito nuziale della fede che viene dall'ascolto della sua Parola (cfr. Rm 10,17): la Chiesa lo confeziona su misura con il candore di un tessuto lavato nel Sangue dell'Agnello (cfr. Ap 7,14). Non dovremmo avere nemmeno un attimo di riposo sapendo che ancora non tutti hanno ricevuto l'invito alla Cena o che altri lo hanno dimenticato o smarrito nei sentieri contorti della vita degli uomini. Per questo ho detto che "sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione" (*Evangelii gaudium*, n. 27): perché tutti possano sedersi alla Cena del sacrificio dell'Agnello e vivere di Lui.



La linea sottile

Limiti o sfide?

In queste domeniche estive, attraverso il settimanale "Notizie", mi piacerebbe condividere qualche spunto di riflessione, che ci possa aiutare a custodire e far crescere insieme la vita comunitaria. Ogni considerazione si specchierà nella vita di Gesù e chiederà al Suo Spirito di illuminarci. Come primo e decisivo elemento mi viene in mente **la necessità di aiutarci a sfruttare le risorse per il bene comune che abbiamo dentro di noi, evitando di usarle come arma di difesa e di distanziamento**. La differenza tra i due atteggiamenti percorre una linea sottile ma decisiva. Procura due esiti completamente diversi, opposti. Ad esempio: le energie che usiamo per tenere lontani sorelle e fratelli non sono forse un uso sbagliato di una corretta lettura di chi sono e cosa fanno gli altri? Se siamo in grado di elaborare scelte che ci aiutano a tenere lontane le persone, con le stesse energie mentali e affettive potremmo costruire ponti di comunione! Abbiamo attitudini, doni gratuiti del Creatore, che abitano già dentro di noi. Tutto dipende da come le usiamo. Aiutaci Signore a far vincere in noi il coraggio del bene piuttosto che la paura di sbagliare, di cambiare, di crescere.

don Paolo

Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it